

L'Europa è a un punto di svolta.

Nel 2023, molti datori di lavoro hanno realizzato enormi profitti, spingendo l'inflazione e comprimendo i salari dei lavoratori in termini reali. Ora, le regole di austerità dell'UE sono tornate, minacciando tagli a posti di lavoro, salari e servizi. Con il 73% dei cittadini dell'UE che ritiene che quest'anno il proprio tenore di vita diminuirà, questi attacchi ai mezzi di sussistenza dei lavoratori alimentano l'ascesa dell'estrema destra in vista delle elezioni europee del 2024.

UNI Europa ed il movimento sindacale europeo, voce democratica di milioni di lavoratori ed elettori, lanciano l'allarme. Uniti nella CES e sotto il suo manifesto *Delivering a Fair Deal for Workers*, ci mobilitiamo in tutto il continente per le elezioni europee per:

Accrescere il potere dei lavoratori. Rafforzare la contrattazione collettiva. Combattere l'austerità. Costruire l'Europa sociale. Fermare l'estrema destra.

I 7 milioni di lavoratori dei servizi di UNI Europa, impiegati in settori che costituiscono la spina dorsale della vita economica e sociale in Europa, si battono per un Parlamento europeo e una Commissione che diano priorità al benessere di tutti i lavoratori, delle loro famiglie e delle comunità. Insieme, ci battiamo per tre riforme fondamentali:

■ **"NESSUN CONTRATTO PUBBLICO SENZA ACCORDO COLLETTIVO" – CAMBIARE IL DIRITTO COMUNITARIO PER DARE PRIORITÀ AGLI APPALTI PUBBLICI SOCIALMENTE RESPONSABILI**

Ogni anno, nella UE i governi e le altre autorità pubbliche spendono un euro su sette nelle nostre economie – duemila miliardi o il 14% del PIL – per acquistare servizi, opere e beni. Dato che la Commissione europea mantiene delle norme sugli appalti pubblici insoddisfacenti, troppi contratti pubblici vengono assegnati a imprese che violano i diritti dei lavoratori, che fanno concorrenza sleale e che forniscono servizi di bassa qualità. L'UE e gli Stati membri dovrebbero invece utilizzare il loro potere di spesa per sostenere i lavoratori, premiare le aziende che rispettano i diritti dei lavoratori e contribuire ad obiettivi sociali.

UNI Europa chiede che vengano apportate modifiche alla normativa europea sugli appalti pubblici affinché consentano, e anzi esigano, che tutti i livelli di governo – dai comuni alle istituzioni europee – diano priorità ai contratti con le aziende che si impegnano nella contrattazione collettiva.

■ **"COPERTURA DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA DELL'80% OVUNQUE" – RAFFORZAMENTO DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA SETTORIALE**

Durante l'ultimo mandato del Parlamento europeo, il movimento sindacale europeo ha ottenuto un'importante vittoria. Nella Direttiva sui salari minimi adeguati, l'UE ha fissato un obiettivo dell'80% per la copertura della contrattazione collettiva. Si tratta di un potente strumento per invertire la tendenza in tutta l'EU alla diminuzione della copertura e ricostituire una società più equa, giusta e stabile. Quest'anno, molti Stati membri dell'UE sono obbligati a presentare soluzioni nei piani d'azione nazionali. Poiché tre europei in età lavorativa su quattro sono impiegati nel settore dei servizi, gli Stati membri non saranno in grado di raggiungere l'obiettivo dell'80% senza di loro e senza contratti collettivi di settore.

UNI Europa chiede un quadro legislativo e politico che aumenti la copertura della contrattazione collettiva e la densità sindacale nei settori dei servizi e che promuova la contrattazione collettiva multidatoriale/settoriale.

■ **"RENDERE IL FURTO DEI SALARI E LE AZIONI ANTISINDACALI REATI PENALI CON PENE DETENTIVE SEVERE" – CREANDO UN VERO DETERRENTE PER IL CATTIVO COMPORTAMENTO DELLE IMPRESE**

I contratti collettivi devono coprire un maggior numero di lavoratori nei settori dei servizi e non solo. Tuttavia, troppo spesso datori di lavoro senza scrupoli impediscono illegalmente ai lavoratori di organizzarsi. E troppo spesso questi datori di lavoro non tengono conto degli accordi che i lavoratori hanno ottenuto grazie al loro essersi organizzati. Le azioni antisindacali ed il furto di salario sono reati gravi con conseguenze disastrose per i lavoratori, non reati minori. Per dimostrare di rispettare e proteggere i lavoratori, le autorità statali dovrebbero trattarli come tali. Scoraggiando il comportamento criminale delle imprese, possono contrastare il richiamo e le vuote promesse dell'estrema destra.

UNI Europa chiede un approccio coordinato a livello europeo per un'adeguata applicazione della legge e per perseguire i dirigenti aziendali per il furto di salari e per le azioni antisindacali. Mentre la modifica del diritto penale è di competenza degli Stati membri, un coordinamento a livello europeo massimizzerà la deterrenza di questi comportamenti criminali.

Chiediamo ai partiti e ai candidati democratici di sottoscrivere le nostre tre richieste e di impegnarsi a realizzarle dopo le elezioni parlamentari europee del 2024. Il Trattato dell'Unione Europea stabilisce che l'obiettivo dell'UE è quello di "migliorare le condizioni di vita e di lavoro".

Andiamo verso un'Unione europea che metta i lavoratori al primo posto.

